

“Il presidente è schiavo delle lobby”

GIACOMO GALEAZZI

CITTA' DEL VATICANO

Il Vaticano critica la scelta Usa

L'embrione va difeso, Obama è mosso da interessi economici e politici. La tutela dell'embrione è vera democrazia». Il Vaticano attacca duramente il neopresidente statunitense per la svolta sulle staminali embrionali. «E' una triste vittoria della politica sulla scienza e l'etica», protesta il cardinale Justin Rigali a nome dell'episcopato Usa condannando «una decisione moralmente sbagliata perché incoraggia la distruzione di vite umane innocenti e tratta esseri umani vulnerabili come prodotti da coltivare». Uno schiaffo «a milioni di americani che si oppongono alla ricerca che richiede l'uso della vita umana».

La Chiesa accusa Obama per «aver ignorato che ci sono a disposizione e in attesa di un

maggior sostegno modalità solidamente etiche per l'avanzamento della scienza sulle cellule staminali e per i trattamenti etici». In Curia rincara la dose il vescovo Elio Sgreccia, presidente emerito della

Pontificia Accademia per la Vita: «La scelta è di enorme gravità, motivata solo dall'utilizzazione politica e da interessi economici. Tutte le assemblee più solenni del mondo considerano l'embrione umano come soggetto da non utilizzare a scopo di ricerca. Dalla Casa Bianca ci si aspettava ben altro». Una delusione confermata dal direttore dell'Osservatore Romano, Gian Maria Vian che per l'insediamento di Obama pubblicò un'impegnativa equiparazione con Lincoln e il suo appello agli «angeli migliori della nostra natura» e «il sogno profetico di Martin Luther King».

A precisare la ferma opposizione della Santa Sede è uno

dei più autorevoli teorici del fronte «pro life», Adriano Pessina, direttore del Centro di bio-

etica dell'Università Cattolica, il cui editoriale sul quotidiano vaticano, per un «disguido tecnico», è stato anticipato ieri alle agenzie di stampa un giorno prima della pubblicazione. «Tutte le fasi dell'esistenza umana, quindi anche l'embrione, devono essere riconosciute secondo la dignità dovuta alla

persona umana - spiega il professor Pessina - È questo il fondamento di una reale democrazia».

UFFICIALE
iste vittoria
la interessi
i e politici»

«La Santa Sede non ha motivo di creare tensione con Obama perciò cerca di mantenere il proprio dissenso nell'ambito dei principi, senza intaccare le relazioni con la Casa Bianca - puntualizzano in Segreteria di Stato. E' importante che proseguano i contatti, la collaborazione e i buoni rapporti».

DIPLOMATICI
so non deve
rapporti tra
e S. Sede»

SDEGN
«Una tris
dettata d
economici

SFORZI DI
«Il dissens
turbare i r
America